

La ripresa del paese

Ricominciare fra mille problemi:

I problemi:

- Riorganizzare l'economia, dominata dall'inflazione e dal mercato nero
- Ristabilire l'ordine pubblico
- Nuova Costituzione democratica
- Molte città prive di rifornimenti
- Produzione agricola crollata del 60%
- Gli sfollati, cioè le famiglie di senzatetto costretti a coabitare in alloggi di fortuna (il più delle volte prive di cucina e servizi igienici)
- Il ritorno dei reduci dai campi di prigionia, fece aumentare il numero di disoccupati

I nuovi confini orientali e l'esodo degli istriani:

Il Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947:

- Perdita delle colonie italiane
- Friuli con Gorizia restituiti all'Italia e Trieste data solo nel 1954
- Istria assegnata alla Jugoslavia

Nel caso dell'Istria, causò l'esodo di migliaia di istriani di lingua italiani, per il terrore dei massacri causati durante la guerra dai partigiani jugoslavi che uccisero migliaia di italiani nascondendo i corpi nelle foibe (pozzi naturali del Carso).

Tensioni sociali e movimenti separatisti:

- **Nord:** alcuni gruppi di partigiani, si rifiutarono di consegnare le armi commettendo atti illegali
- **Centro-settentrionale:** rivolta dei mezzadri
- **Sud:** i braccianti occuparono i latifondi

I movimenti separatisti sardo e siciliano, controllati dalla mafia, reclamavano l'indipendenza dall'Italia. Il legame con la mafia si dimostrò nel 1947 quando la banda separatista di Salvatore Giuliano attaccò un corteo di contadini a Portella della Ginestra uccidendo e ferendo persone.

Il nuovo sistema di partiti

Democrazia cristiana (DC):

- Occupava il "centro" del nuovo schieramento politico
- Alcide De Gasperi fu il segretario
- Appoggio della Chiesa
- Politica basata sul rispetto della tradizione e della morale cattoliche

Partito comunista italiano (PCI):

- Occupava l'estrema sinistra ed era legato all'URSS.
- Il leader Palmiro Togliatti abbandonò il progetto di rivoluzione
- Collabora alla costruzione di una democrazia parlamentare

Partito socialista italiano di unità proletaria (PSIUP):

- Continui contrasti tra rivoluzionari filosovietici guidati da Pietro Nenni e riformisti filoamericani guidati da Giuseppe Saragat
- La base sociale era formata da operai e piccola borghesia

La frammentazione della destra:

- Alla destra del DC c'era il Partito liberale (PLI), che rappresentava gli industriali del Nord.
- Ancora più a destra c'era il Partito monarchico (durò poco)
- Movimento sociale italiano (MSI) fondato da Giorgio Almirante e da reduci della Repubblica di Salò
- Uomo Qualunque nato nel 1945, propagandava il "qualunquismo" basato sul rifiuto di tutti i partiti (si sciolse nel 1948)

Dal referendum alla nascita della Repubblica

De Gasperi capo del governo:

Nel 1945 venne eletto presidente del Consiglio il segretario della DC Alcide De Gasperi:

- Riteneva necessario un accordo fra i partiti di massa
- Diede vita una serie di governi detti "di unità nazionale" (1945-47) perché coinvolse socialisti, comunisti, azionisti e liberali.
- Il primo esecutivo seguì una linea moderata:
 - Concesse un'ampia amnistia per favorire la riconciliazione
 - Politica economica liberista

Il referendum istituzionale:

Fu chiamato il popolo a scegliere tra monarchia o repubblica:

- Meridione: prevalentemente monarchico
- Centro-Nord: prevalentemente repubblicano

La consultazione popolare si tenne il 2 giugno 1948, comprese le donne che avevano ottenuto il diritto di voto. Alla fine prevalse la Repubblica e Vittorio Emanuele III abdicò a favore del figlio Umberto II che rispettò l'esito del referendum

L'Assemblea costituente e la nuova Costituzione:

- DC vinse con più del 35% dei voti

- PSIUP e PCI raccolsero insieme quasi il 40% dei voti

Questi 3 partiti insieme al Partito repubblicano (PRI) formarono il secondo governo De Gasperi che scelse come capo provvisorio dello Stato Nicola De Nicola.

La Costituzione italiana entrò in vigore l'1 gennaio 1948.

L'esclusione della sinistra dal governo e la scissione sindacale:

L'arrivo della guerra fredda fece che nel 1947 De Gasperi, su richiesta degli USA e l'incoraggiamento del Vaticano, pose fine ai governi di unità nazionale escludendo i socialisti e i comunisti.

Ne seguì la scissione dei sindacati che si erano riorganizzati nel 1944 come la CGIL guidata da Giuseppe Di Vittorio, poi si staccarono:

- **CISL (Confederazione italiana dei sindacati dei lavoratori):** democristiana
- **UIL (Unione italiana del Lavoro):** repubblicana e socialdemocratica
- **CISNAL (Confederazione italiana sindacati nazionali dei lavoratori):** vicina al Movimento sociale italiano.

Le elezioni del 1948:

Ci furono forti proteste che furono represses dalla polizia del ministro degli interni Mario Scelba.

Nelle elezioni per il primo Parlamento repubblicano del 18 aprile 1948, stravinse la DC. De Gasperi decise di formare un governo quadripartito: repubblicani, liberali e socialdemocratici.

Iniziò così il centrismo e il lungo predominio della DC in Italia

L'attentato a Togliatti:

Nel luglio 1948, Togliatti venne ferito da un giovane di estrema destra. Questo scatenò la reazione dei militanti comunisti: Per poco l'Italia si ritrovò sull'orlo della guerra civile, ma Togliatti parlando alla radio, riuscì a placare le tensioni.

Lo scontro sulla legge maggioritaria:

Nel 1953, la DC approvò una legge maggioritaria: la coalizione di governo avrebbe ottenuto i due terzi dei seggi in Parlamento, qualora avesse ricevuto la metà dei voti più una. Le sinistre si opposero contro la cosiddetta "legge truffa".

Alle elezioni i partiti di governo non raggiunsero il 50% e il premio di maggioranza non scattò. Poi quella legge venne abolita e si ritornò al sistema proporzionale puro.

Dalla ricostruzione al boom economico

I fattori dello sviluppo:

- Aiuti americani
- Stabilità monetaria
- Basso costo della manodopera
- Investimenti pubblici nell'economia

Il ruolo delle imprese pubbliche:

Gli investimenti pubblici venivano realizzati da grandi enti controllati dalla DC:

- IRI: Istituto per la Ricostruzione industriale
- Casa per il Mezzogiorno: promuove lo sviluppo industriale e agricolo nel Sud.
- ENI (Ente Nazionale Idrocarburi): assicurò all'Italia i rifornimenti energetici sfruttando i giacimenti di metano nella Valle Padana

Il “miracolo economico”:

La crescita economica si accentuò tra il 1953-63. Il miracolo economico permise all'Italia di aderire alla **Comunità economica europea (CEE)**, questa scelta favorì le esportazioni, anche grazie al **Mercato comune europeo (MEC)**.

Lo sviluppo dell'industria e dei servizi:

- Gli addetti all'agricoltura scesero dal 42% al 29%
- Gli addetti all'industria salirono dal 32% al 40%
- Gli addetti al terziario arrivarono al 30%

Le principali industrie furono la Fiat e l'Olivetti

I mutamenti sociali:

- Lo sviluppo industriale contribuirono i contadini del Sud e del Nord-Est, che nonostante la riforma agraria varata dal governo nel 1950, abbandonarono le campagne per andare nelle fabbriche.
- La migrazione interna creò un gran numero di posti di lavoro nell'edilizia.
- Il benessere economico provocò l'aumento dei consumi e una trasformazione nello stile di vita
- La nascita del turismo di massa fu alimentata dalla costruzione di un'imponente rete autostradale.

L'altra faccia del “miracolo”

Il divario tra Nord e Sud:

- I finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno alimentò la corruzione politica e la criminalità organizzata
- La riforma agraria (1950) provocò l'exode dalle campagne.

- L'industrializzazione del Sud cominciò solo negli anni 70'

Speculazioni edilizie e danni all'ambiente:

La migrazione di massa verso le grandi città scatenò una massiccia speculazione nella totale violazione dei piani regolatori, che fruttò affari ai costruttori e relegò le famiglie nelle periferie prive di infrastrutture e servizi.

Con il boom del turismo di massa, iniziarono a coprirsi di cemento centinaia di chilometri danneggiando l'ambiente.

I cambiamenti della politica

Il centro-sinistra:

L'ala sinistra della DC cominciò a guardare con interesse ai socialisti che si allontanarono dai comunisti ed erano disposti a collaborare con i partiti di centro.

Ci fu un tentativo di allearsi con la destra neofascista che nel 1960 provocò una sollevazione popolare, anche l'ala più conservatrice della DC dovette rassegnarsi al dialogo con i socialisti.

Nel 1962 nacque il primo governo di centrosinistra presieduto da Amintore Fanfani.

Dal riformismo all'immobilismo:

Le elezioni del 1963 videro una forte avanzata delle opposizioni di destra e di sinistra proprio mentre l'economia entrava in recessione. Di conseguenza il nuovo governo di centro-sinistra guidato da Aldo Moro fece entrare l'Italia in un lungo periodo di immobilismo politico.

Il movimento studentesco e "l'autunno caldo"

La crisi della politica:

Nel 1966 la recessione finì. I democristiani e i socialisti erano impegnati nella lottizzazione, cioè la spartizione dei posti di potere nello Stato e nell'industria pubblica. Le elezioni del 1968 segnarono la sconfitta dei socialisti e si aprì una stagione politica instabile caratterizzata da continue crisi di governo e da una serie di elezioni anticipate.

Il '68 degli studenti:

Nel 1968, studenti universitari protestano riunendosi in assemblee permanenti (come i soviet). Le proteste si estero agli studenti delle scuole superiori.

Le ragioni della protesta:

Gli iscritti alle università aumentano, quindi il vecchio sistema universitario creato per una élite di figli della borghesia e governato da una ristretta cerchia di professori (chiamati baroni delle cattedre) entrò in crisi.

Inoltre nella nuova università di massa la laurea non assicurava più un lavoro certo

I fermenti nel mondo cattolico:

Le riforme del Concilio Vaticano II che Giovanni XXIII aveva convocato nel 1962 avevano incoraggiato la nascita di numerose comunità di base che chiedevano alla Chiesa di tornare ai valori del Vangelo.

I gruppi extraparlamentari:

Dal Partito comunista nacquero gruppi di dissidenti:

- Il Manifesto che accusarono i dirigenti di essere diventati dei borghesi
- Movimento di Potere operaio
- Lotta continua

Erano divisi sulle strategie per attuare la rivoluzione e sulle simpatie per i modelli stranieri (maoismo e del Che Guevara).

L'autunno caldo degli operai:

L'inizio dell'automazione nelle fabbriche provocò i primi licenziamenti. Quindi nell'autunno del 1969 in occasione del rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, gli operai diedero vita a nuove forme di protesta:

- Cortei all'interno delle fabbriche
- Assemblee operai-studenti
- Volantinaggio e scioperi selvaggi (brevi e improvvise dal lavoro)

Il riscatto dei sindacati:

I sindacati CGIL, CISL e UIL si unirono e nel dicembre 1969 ottennero dalla Confindustria (organizzazione degli imprenditori):

- aumenti salariali del 18%
- settimana lavorativa di 40 ore
- introduzione dei consigli di fabbrica

I sindacati divennero interlocutori del governo nelle grandi questioni della politica nazionale.

L'emergenza del terrorismo

Il "terrorismo nero":

È chiamato "Nero" perché di estrazione neofascista, insanguinò l'Italia con terribili stragi:

- Piazza Fontana a Milano, 1969
- Treno Italicus 1974
- Stazione di Bologna 1980

La strategia della tensione:

Le stragi rimasero in gran parte impunte perché erano manovrate da agenti dei Servizi segreti. Il loro obiettivo era accusare i movimenti di sinistra di preparare una rivoluzione armata e quindi indurre l'opinione pubblica ad accettare un colpo di Stato militare

Questa tattica fu definita "strategia della tensione". Lo sviluppo della strategia si intrecciò con la vicenda della loggia massonica P2.

Il "terrorismo rosso":

Ci furono diverse formazioni:

- Brigate rosse
- Prima Linea
- Nuclei armati proletari

Le Brigate rosse:

Uscirono allo scoperto nel 1974 sequestrano a Genova il giudice Mario Sossi. Le BR ferivano e uccidevano persone ben precise. L'obiettivo era di disarticolare lo Stato per poi instaurare una dittatura del proletariato.

Il denaro veniva procurato con rapine e sequestri di persone, le armi arrivavano grazie al terrorismo internazionale.

Il "compromesso storico":

Il presidente Aldo Moro della DC e quello del PCI Enrico Berlinguer stavano sviluppando un'alleanza che sarebbe servita a fondare una politica di riforme.

Il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro:

Il 16 marzo 1978 il "compromesso storico" avrebbe dovuto compiersi ma Aldo Moro venne sequestrato dalle Brigate Rosse, tenuto ostaggio per 55 giorni e venne ucciso.

Di conseguenza lo Stato prevalse contro le BR (anni di piombo, 1969-88) grazie anche alla riorganizzazione delle forze dell'ordine da parte del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Gli anni '70 tra crisi e riforme

La crisi economica:

La crisi petrolifera del 1973 provocò una grave recessione che fece esplodere l'inflazione.

L'aumento del costo del petrolio produsse una crescita dei prezzi dei combustibili e quindi molti grandi aziende dovettero chiudere.

Le riforme sociali e politiche:

- Statuto dei lavoratori che garantiva una serie di diritti ai dipendenti delle aziende private
- Il divorzio
- Istituite le 16 Regioni a statuto ordinario
- Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale

Le leggi in favore delle donne:

- Nuovo diritto di famiglia che riconosceva la parità giuridica tra i coniugi
- Interruzione volontaria della gravidanza